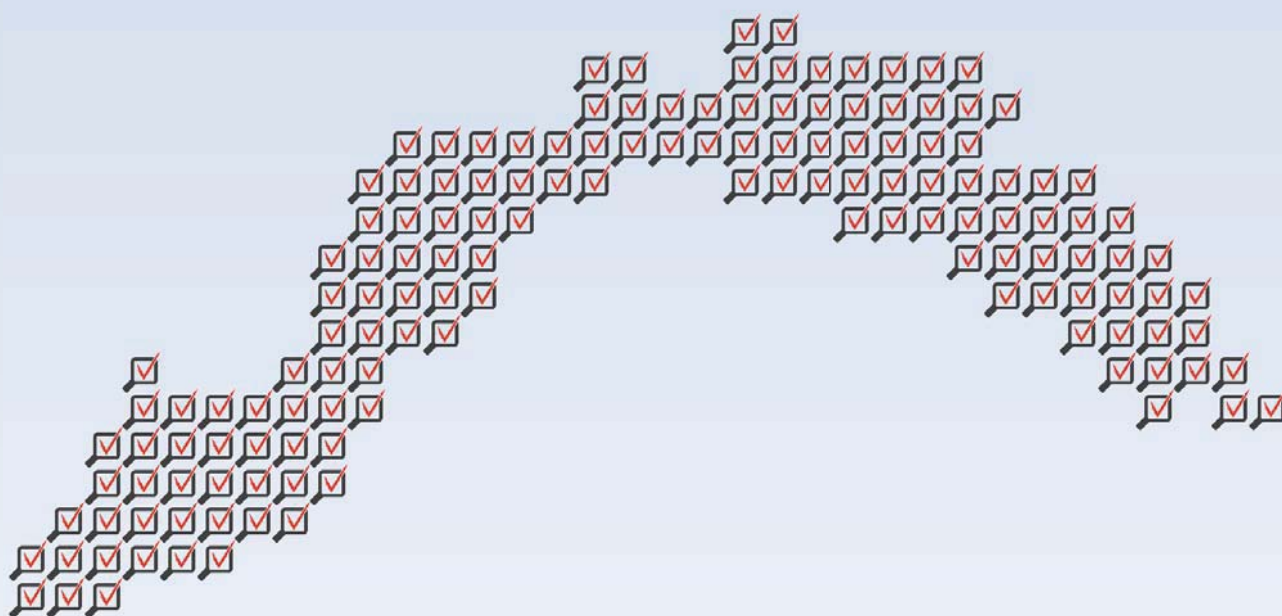


L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

LIGURIA



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011



L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

LIGURIA

A cura di:

Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Giulia De Candia, Andrea Ugo Marino, Anna Pucci (Ministero dell'Interno), Michaela Raffone, Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 – Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	
La Liguria che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.1 La popolazione residente	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	10
1.1.3 Composizione della popolazione per età	11
1.1.4 I cittadini stranieri	13
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	14
1.2 Appendice ai risultati	22
1.2.1 Definizioni.....	22
1.2.2 Il territorio	22
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Liguria	23
2.1 Premessa.....	23
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	23
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	25
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	25
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	26
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	27
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	29
3.1 Descrizione dell'indagine.....	29
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Liguria	29
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Liguria.....	39
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Liguria	42
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	47
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	47
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	50

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:	
Nord-Ovest	Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia
Nord-Est	Trentino Alto Adige/Südtirol (<i>Trento, Bolzano/Bozen</i>), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Mezzogiorno:	
Sud	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
Isole	Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, rassicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

La Liguria che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. La disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun Comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Liguria – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 1.570.694 individui, dei quali 828.722 femmine (52,8%) e 741.972 maschi. La densità abitativa è di 289,7 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

Più della metà della popolazione residente si concentra nella provincia di Genova (54,5%) mentre la restante parte si distribuisce nelle province di Savona (17,9%), La Spezia (14,0%) e Imperia (13,7%); nella città di Genova risiedono 586.180 persone, il 37,3% della popolazione ligure. Il Comune più piccolo della Liguria è Rondanina che conta solo 69 residenti; altri 45 comuni hanno meno di 500 abitanti.

Il numero di abitanti per km² della regione è fra i più alti d'Italia, preceduto solo da quelli di Campania, Lombardia e Lazio; questo indicatore, che misura la pressione antropica esercitata sul territorio, è particolarmente elevato nella provincia di Genova (465,5), per effetto della presenza della città di Genova e del suo *hinterland*, e nei comuni costieri.

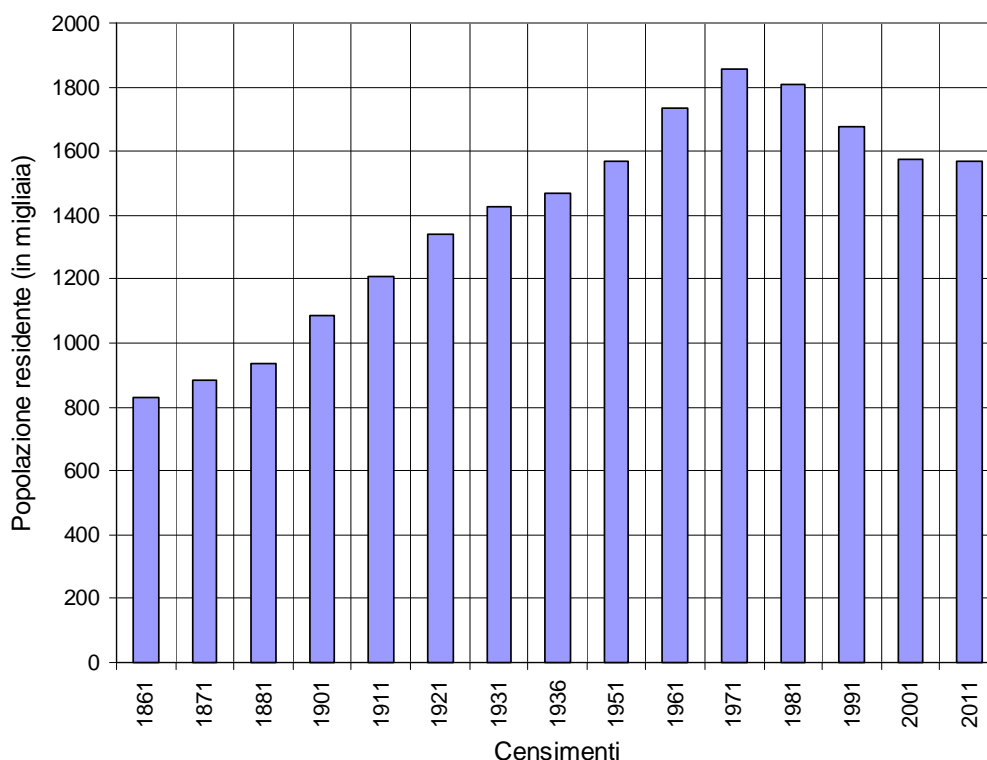
La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggior presenza della componente femminile, dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore speranza di vita delle donne. Le donne superano gli uomini di 86.750 unità. A livello provinciale non si segnalano variazioni significative, tuttavia si osserva che la percentuale di donne sul totale della popolazione è inferiore al valor medio regionale nelle province di Savona (52,6%), Imperia e La Spezia (in entrambe 52,4%) mentre è superiore a tale valore nella provincia di Genova (53,0%). Il comune con percentuale più alta di donne è Bordighera (54,7%), mentre tale valore è minimo a Rondanina (39,1%)

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Imperia	102.095	112.407	214.502	13,7	52,4	185,6
Savona	133.220	147.808	281.028	17,9	52,6	181,9
Genova	402.267	453.567	855.834	54,5	53,0	465,5
La Spezia	104.390	114.940	219.330	14,0	52,4	248,6
Liguria	741.972	828.722	1.570.694	100,0	52,8	289,7

Centocinquant'anni dopo il primo Censimento del Regno d'Italia la popolazione della Liguria è quasi raddoppiata (l'incremento è stato del 89,5%): si contano 829 mila liguri nel 1861 contro 1.571 mila censiti nel 2011 (Figura 1.1). Seguendo il ritmo dello sviluppo economico e industriale, la popolazione ligure aumenta costantemente dal 1861 al 1971 secondo un tasso medio di incremento annuo dello 0,7%; in tale periodo si registrano due accelerazioni nella crescita: la prima fra i Censimenti del 1901 e del 1921 e la seconda fra quelli del 1951 e del 1961, in cui il tasso medio di incremento annuo raggiunge l'1,0%. Negli anni settanta tale crescita si arresta e si registra una variazione di tendenza: la popolazione ligure fra il Censimento del 1971 e quello del 2001 si riduce di circa 282 mila unità, secondo un tasso medio annuo di riduzione dello 0,5%. Tale decrescita sostanzialmente si ferma nell'ultimo decennio: infatti fra il 2001 e il 2011 la popolazione residente ligure si riduce di sole 1.089 unità, una variazione minima pari a -0,01%.

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Liguria ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la Liguria è composta da 235 comuni, dei quali il 77,9% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 15,7% dei residenti. Sono, invece, 793.637 le persone che vivono nei 4 comuni con più di 50 mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3). Si tratta di Genova (586.180 residenti), La Spezia (92.659 residenti), Savona (60.661 residenti) e Sanremo (54.137 residenti). L'unico capoluogo di provincia che non raggiunge i 50.000 abitanti è Imperia, che si ferma a 42.322 unità. Altri 5 comuni hanno almeno 20.000 abitanti e sono tutti costieri: Rapallo (29.226 residenti), Chiavari (27.338 residenti), Ventimiglia (23.926 residenti), Albenga (23.576 residenti) e Sarzana (21.829 residenti). Pertanto il 61,2% della popolazione ligure risiede abitualmente nei 10 comuni con almeno 20.000 abitanti. Il 41,7% dei comuni Liguri (98 unità) ha invece fino a 1.000 abitanti e ivi risiede abitualmente il 3,2% della popolazione ligure. La maggior parte (41) di questi piccoli comuni si trova nella provincia di Imperia.

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
NUMERO DI COMUNI - VALORI ASSOLUTI						
Imperia	41	18	5	2	1	67
Savona	30	22	15	1	1	69
Genova	18	33	13	2	1	67
La Spezia	9	12	9	1	1	32
Liguria	98	85	42	6	4	235
NUMERO DI COMUNI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Imperia	61,2	26,9	7,5	3,0	1,5	100,0
Savona	43,5	31,9	21,7	1,4	1,4	100,0
Genova	26,9	49,3	19,4	3,0	1,5	100,0
La Spezia	28,1	37,5	28,1	3,1	3,1	100,0
Liguria	41,7	36,2	17,9	2,6	1,7	100,0
POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI ASSOLUTI						
Imperia	18.988	32.226	42.903	66.248	54.137	214.502
Savona	17.451	48.513	130.827	23.576	60.661	281.028
Genova	7.870	89.206	116.014	56.564	586.180	855.834
La Spezia	6.287	25.689	72.866	21.829	92.659	219.330
Liguria	50.596	195.634	362.610	168.217	793.637	1.570.694
POPOLAZIONE RESIDENTE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Imperia	8,9	15,0	20,0	30,9	25,2	100,0
Savona	6,2	17,3	46,6	8,4	21,6	100,0
Genova	0,9	10,4	13,6	6,6	68,5	100,0
La Spezia	2,9	11,7	33,2	10,0	42,2	100,0
Liguria	3,2	12,5	23,1	10,7	50,5	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di -1.089 unità (-0,1%). Tale variazione non è uniforme per tutte le classi di età ma tende ad essere più accentuata tra i più anziani (80 anni e oltre) dove la variazione percentuale è del +31,7. Viceversa la classe dove si riscontrano le maggiori variazioni negative è quella da 15 a 39 anni (-17,1%).

Dall'analisi dei dati per provincia, si evince che la (debole) riduzione di popolazione residente ligure registrata fra i Censimenti del 2001 e del 2011 è il risultato degli incrementi avvenuti nelle province di Imperia (+4,5%), Savona (+3,1%) e La Spezia (+1,6%) e della diminuzione registrata nella provincia di Genova (-2,5%).

Riguardo alla struttura per età della popolazione si evidenzia che nelle province di Imperia e Savona l'unica classe di età che presenta una variazione negativa è quella (15-39) dove si registrano riduzioni della popolazione residente pari al 10,9% e al 16,6% rispettivamente. Nelle province di Genova e La Spezia, invece, si riduce sia la popolazione residente di età compresa fra i 15 e i 39 anni (variazioni pari a 18,9% e 16,2% rispettivamente) sia la popolazione residente di età compresa tra i 65 e i 79 anni (variazioni pari a 3,8% e 2,9% rispettivamente).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato

dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia si riduce leggermente, passando dal 241,6% al 238,4% (si veda anche il Cartogramma 1.4). L'Indice di dipendenza dei giovani passa dal 16,6% al 18,9%; l'Indice di dipendenza degli anziani invece varia dal 40,1% al 45,0% e quello totale dal 56,7% al 63,9%.

La Liguria è la regione italiana che presenta il maggiore squilibrio fra generazioni: si contano 238 anziani (persone con 65 anni e più) ogni 100 giovani (persone con meno di 15 anni) contro i 190 del Friuli Venezia Giulia, che è la seconda regione più vecchia d'Italia, e oltre il doppio della Campania (102), che è la regione più giovane d'Italia.

In tale contesto, tuttavia, l'indice di vecchiaia registra un'inversione di tendenza poiché flette di 3,2 punti percentuali tra il 2001 e il 2011. La riduzione è omogenea in pressoché tutte le province, tranne in quella d'Imperia che è comunque la provincia che presenta il valore minore (221,3% nel 2001 e 229,1% nel 2011).

Aumentano in tutte le province gli indici di dipendenza e, pertanto, aumenta il carico sociale dei giovani e degli anziani sulla popolazione in età lavorativa.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
CENSIMENTO 2011						
Imperia	25.014	53.492	78.696	39.806	17.494	214.502
Savona	32.250	66.712	103.419	54.473	24.174	281.028
Genova	98.518	207.989	313.351	159.450	76.526	855.834
La Spezia	25.047	54.558	80.631	39.164	19.930	219.330
Liguria	180.829	382.751	576.097	292.893	138.124	1.570.694
CENSIMENTO 2001						
Imperia	23.288	60.046	70.367	38.782	12.755	205.238
Savona	27.964	79.977	93.986	52.555	18.046	272.528
Genova	92.530	256.614	304.420	165.795	58.723	878.082
La Spezia	22.714	65.107	72.457	40.313	15.344	215.935
Liguria	166.496	461.744	541.230	297.445	104.868	1.571.783
VARIAZIONI ASSOLUTE						
Imperia	1.726	-6.554	8.329	1.024	4.739	9.264
Savona	4.286	-13.265	9.433	1.918	6.128	8.500
Genova	5.988	-48.625	8.931	-6.345	17.803	-22.248
La Spezia	2.333	-10.549	8.174	-1.149	4.586	3.395
Liguria	14.333	-78.993	34.867	-4.552	33.256	-1.089
VARIAZIONI PERCENTUALI						
Imperia	7,4	-10,9	11,8	2,6	37,2	4,5
Savona	15,3	-16,6	10,0	3,6	34,0	3,1
Genova	6,5	-18,9	2,9	-3,8	30,3	-2,5
La Spezia	10,3	-16,2	11,3	-2,9	29,9	1,6
Liguria	8,6	-17,1	6,4	-1,5	31,7	-0,1

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indici di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

PROVINCE	Indice di vecchiaia		Indici di dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imperia	229,1	221,3	18,9	17,9	43,3	39,5	62,3	57,4
Savona	243,9	252,5	19,0	16,1	46,2	40,6	65,2	56,7
Genova	239,5	242,6	18,9	16,5	45,3	40,0	64,2	56,5
La Spezia	235,9	245,0	18,5	16,5	43,7	40,5	62,2	57,0
Liguria	238,4	241,6	18,9	16,6	45,0	40,1	63,9	56,7

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Liguria è triplicata, passando da 35.948 a

111.416 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 22,9 a 70,9 stranieri per mille censiti.

Il 9 ottobre 2011 oltre la metà dei cittadini stranieri residenti in Liguria dimora abitualmente nella provincia di Genova (58.466 unità) mentre nelle province di Savona, Imperia e La Spezia risiedono rispettivamente 19.592, 18.808 e 14.4550 unità (nell'ordine il 17,6%; 16,9% e 13,1% del totale).

Nei quattro comuni capoluogo vivono 58.163 cittadini stranieri, il 52,2% degli stranieri Liguri, di cui 44.379 risiedono nella città di Genova (pari al 39,8% della popolazione ligure di cittadinanza straniera).

La proporzione maggiore di stranieri rispetto al totale dei residenti si osserva nella provincia di Imperia (87,7 per mille), quella più bassa nella provincia di La Spezia (66,3 per mille). Airole, nell'Imperiese, è il comune con la maggiore incidenza di stranieri sul totale della popolazione (264,6 per mille) mentre Vobbia è quello con la proporzione più bassa (0,9 per mille). Nelle province di La Spezia e Savona si registra l'aumento più significativo di popolazione straniera residente (+264,6% e +259,9%, rispettivamente). Tuttavia è la provincia di Imperia quella in cui aumenta in maniera più rilevante l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, passando dal 31,9 del 2001 al 87,7 per mille del 2011.

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

PROVINCE	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	
Imperia	18.808	16,9	87,7	6.548	18,2	31,9	187,2
Savona	19.592	17,6	69,7	5.444	15,1	20,0	259,9
Genova	58.466	52,5	68,3	19.965	55,5	22,7	192,8
La Spezia	14.550	13,1	66,3	3.991	11,1	18,5	264,6
Liguria	111.416	100,0	70,9	35.948	100,0	22,9	209,9

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

La struttura per età e genere della popolazione ligure censita nel 2011 presenta una caratteristica forma a "trottola", con la parte inferiore, corrispondente alla popolazione giovane, più sottile, un pesante corpo centrale corrispondente alla popolazione adulta, e un secondo affinamento nella parte superiore in corrispondenza della popolazione anziana, dove è particolarmente evidente un'asimmetria di genere a favore della componente femminile, più longeva. Si tratta pertanto di una popolazione in fase di invecchiamento, caratterizzata da bassa natalità che perdura da oltre un ventennio e da bassa mortalità che aumenta la sopravvivenza anche ad età avanzate.

La struttura per età e genere della popolazione straniera residente presenta caratteristiche assai diverse rispetto a quella della popolazione italiana: una maggiore densità di frequenza nelle prime classi di età e in quelle fra 20 e 50 anni, nonché una netta e progressiva riduzione della densità di frequenza a partire dalla classe 50-60 anni. Nelle classi di età adulta le cittadine straniere superano significativamente i cittadini stranieri, evidenziando la caratteristica femminilizzazione dell'immigrazione Ligure.

La figura 1.4 mostra come la riduzione della popolazione ligure di cittadinanza italiana di età compresa fra i 20 e 40 anni avvenuta fra il 2001 e il 2011 sia solo in parte bilanciata dall'incremento di cittadini stranieri della stessa fascia di età.

Considerando congiuntamente tutte le età, la sostanziale stazionarietà della popolazione nel decennio (perdita di mille unità) è integralmente realizzata grazie alla crescita della componente straniera (+ 77 mila unità).

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

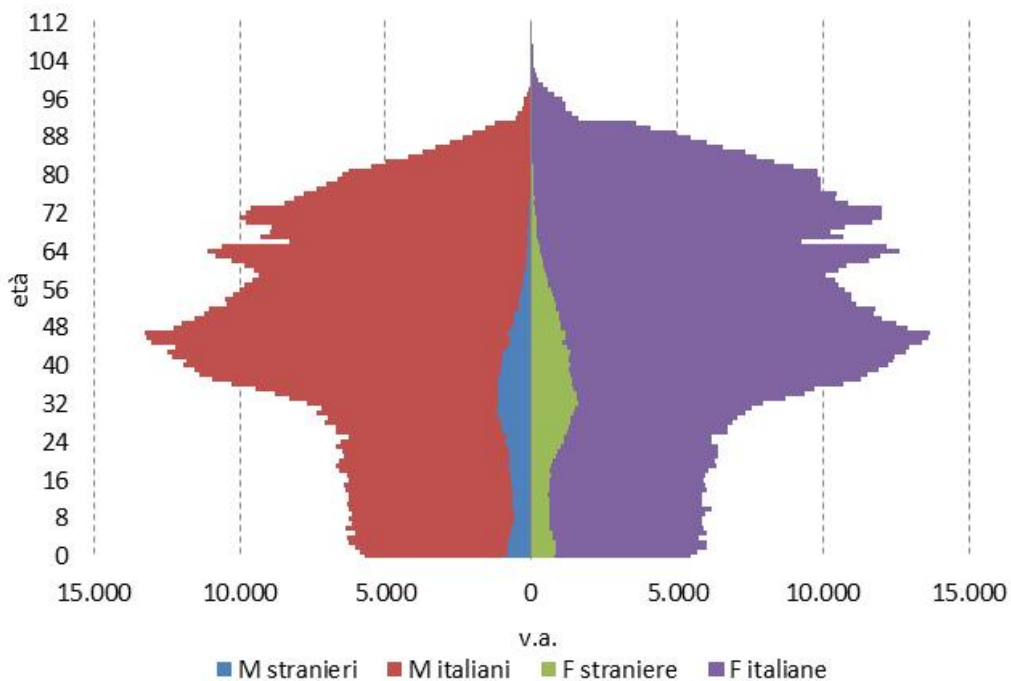


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

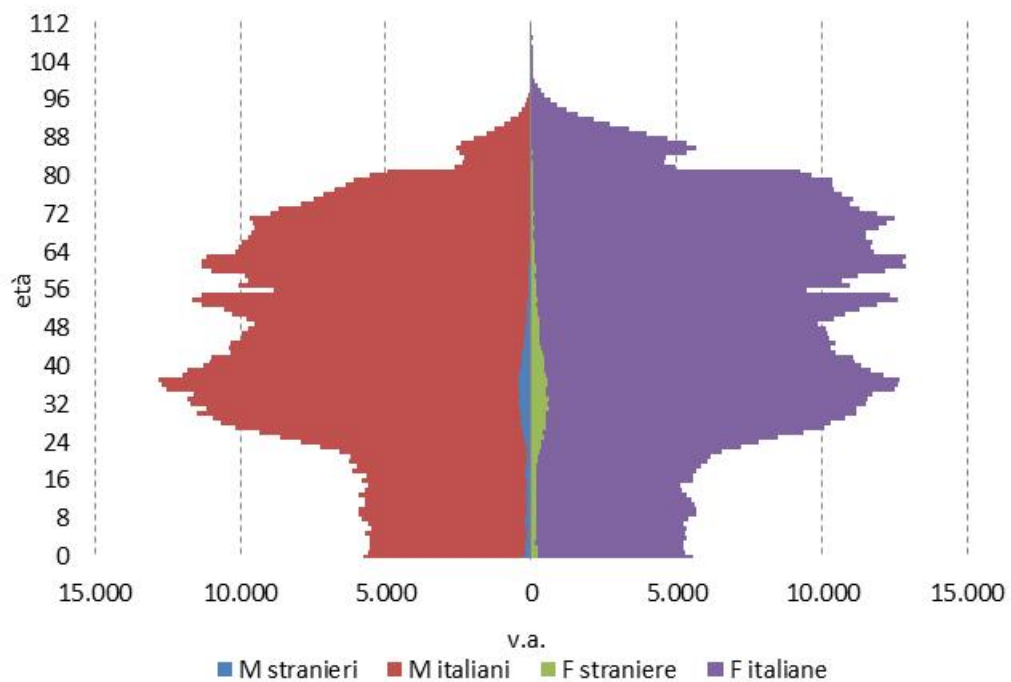
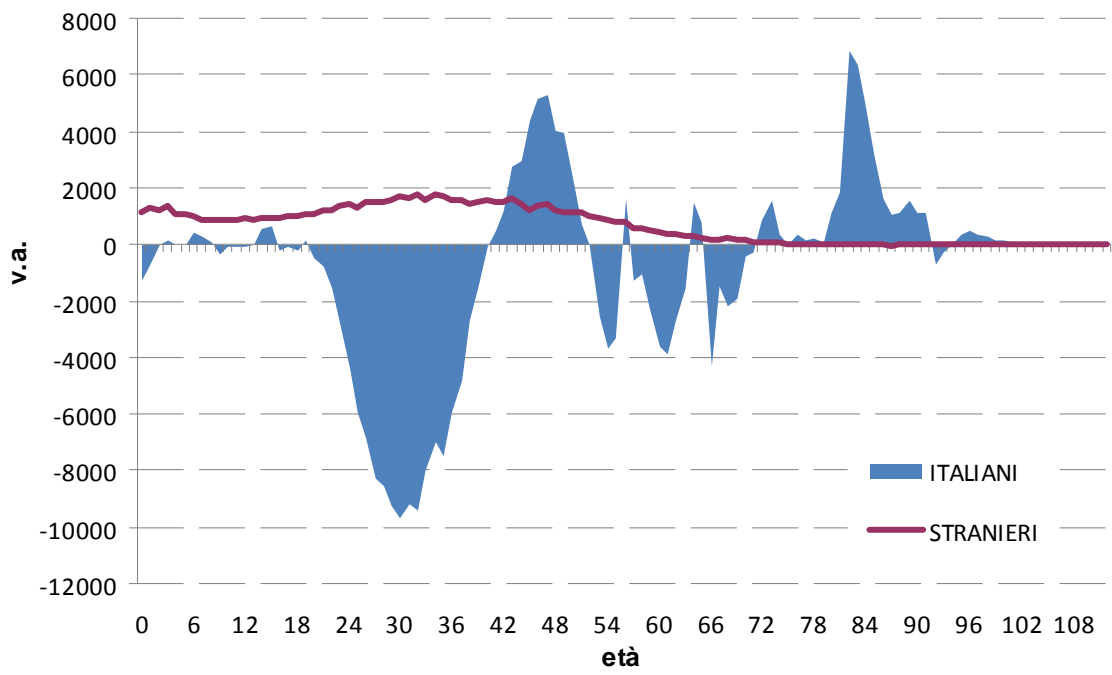
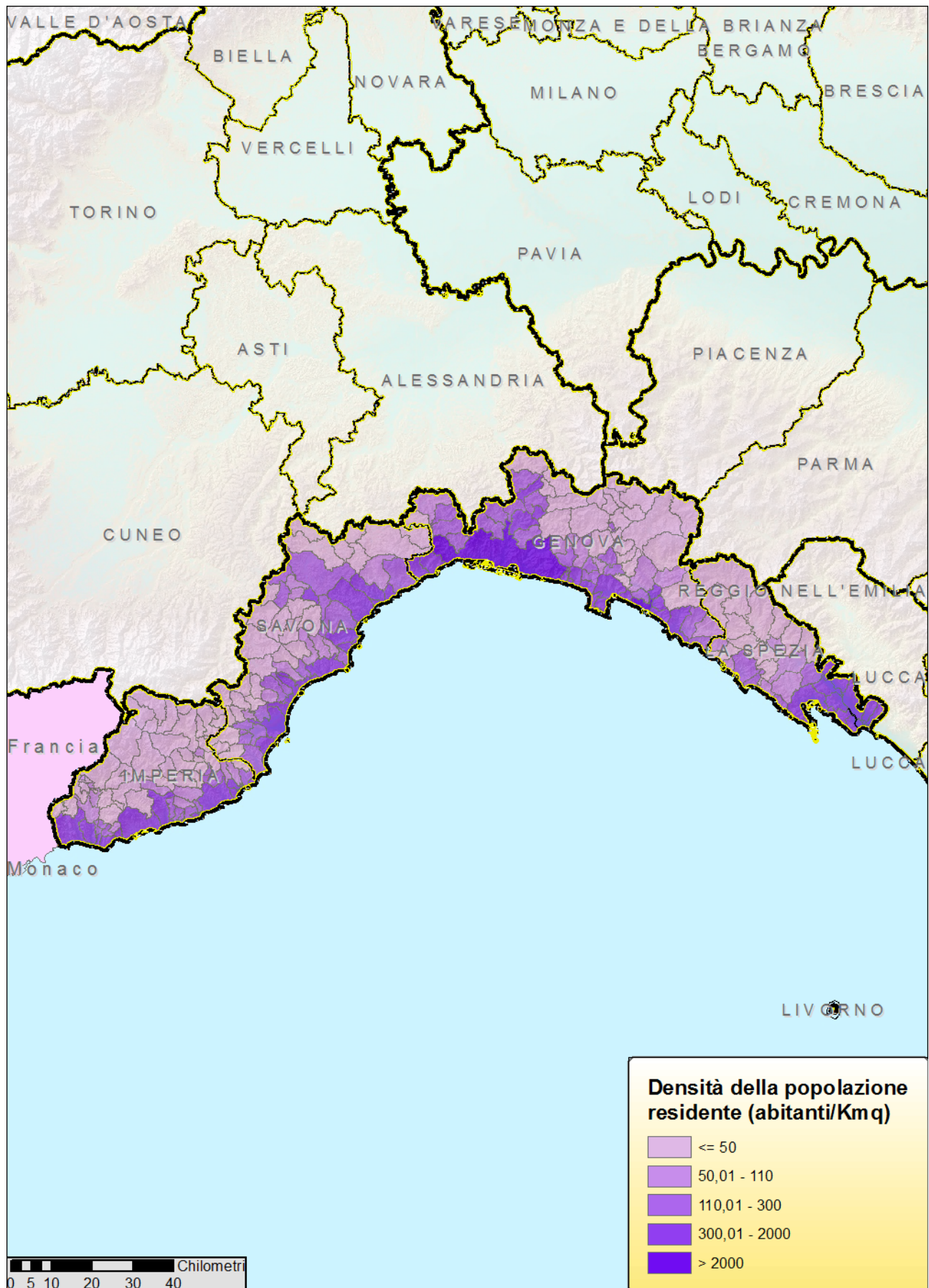


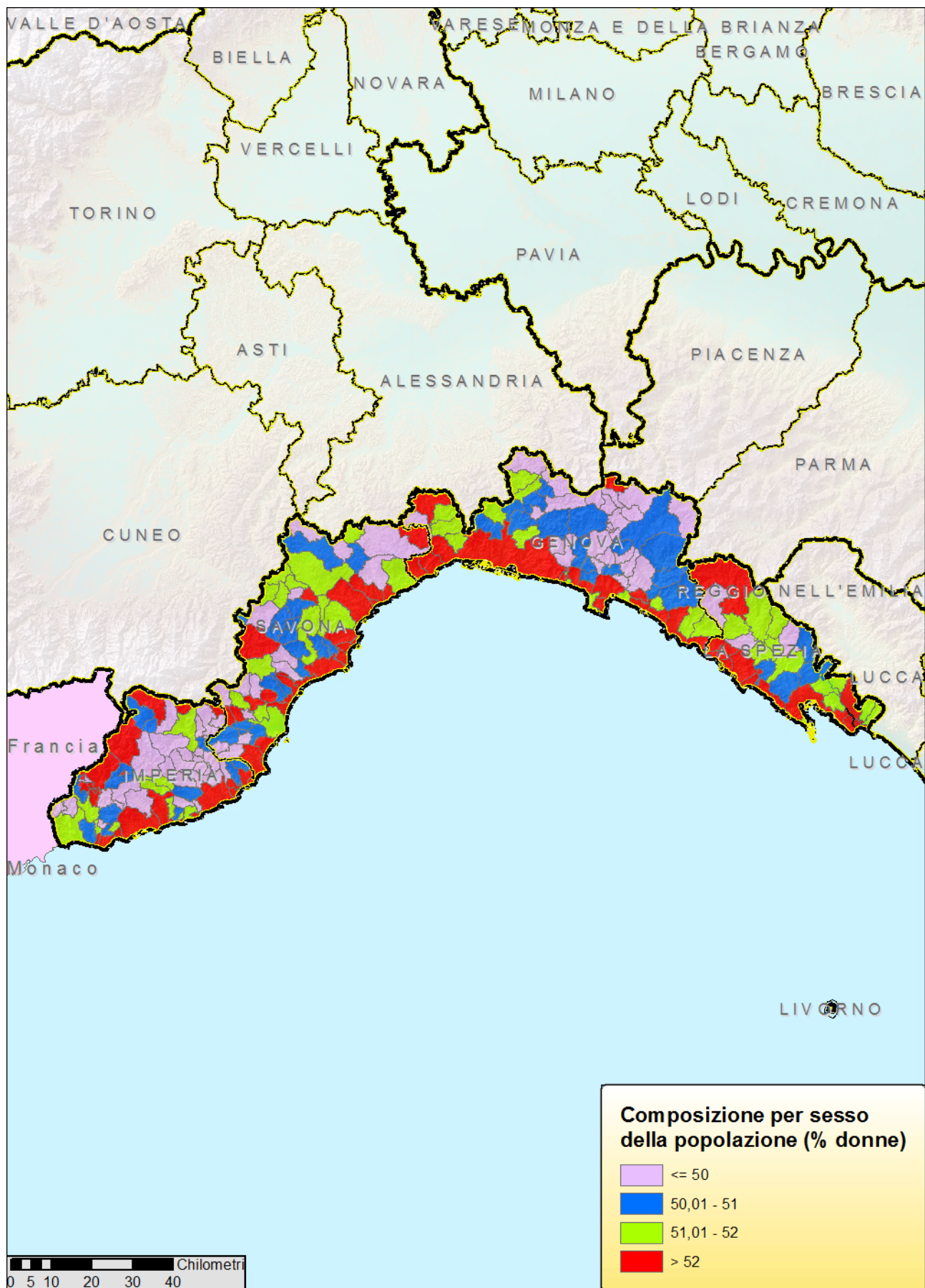
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



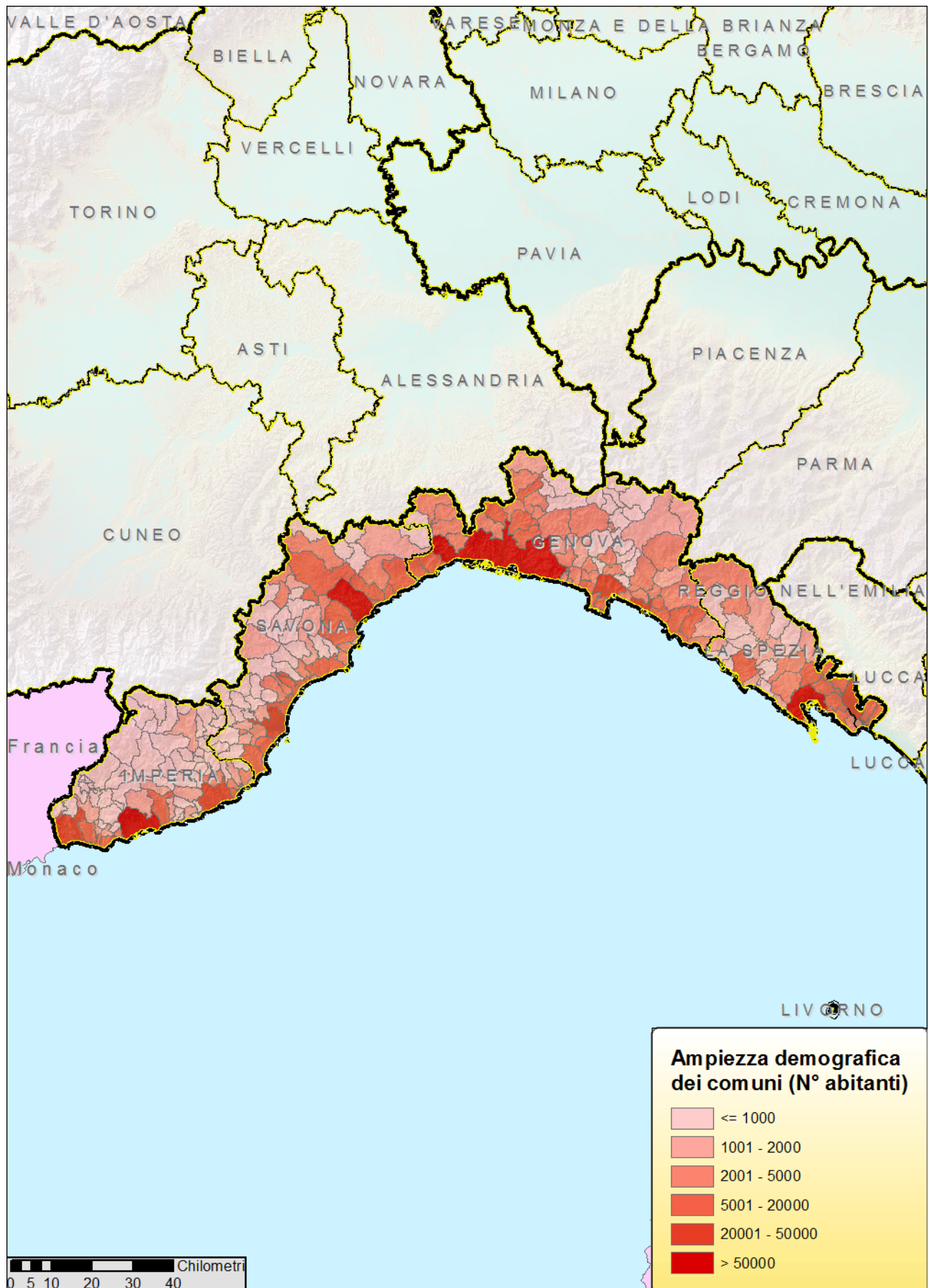
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



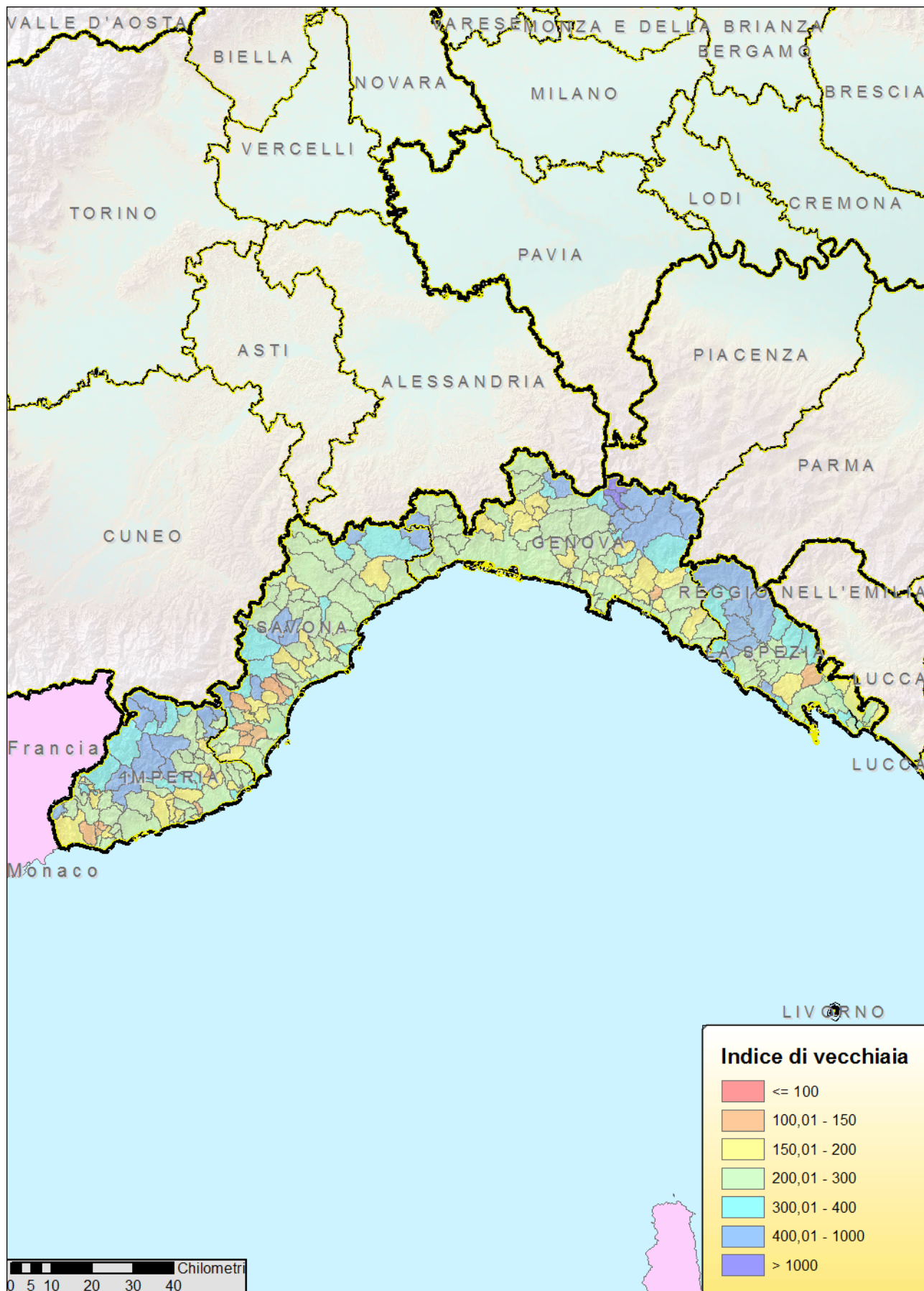
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



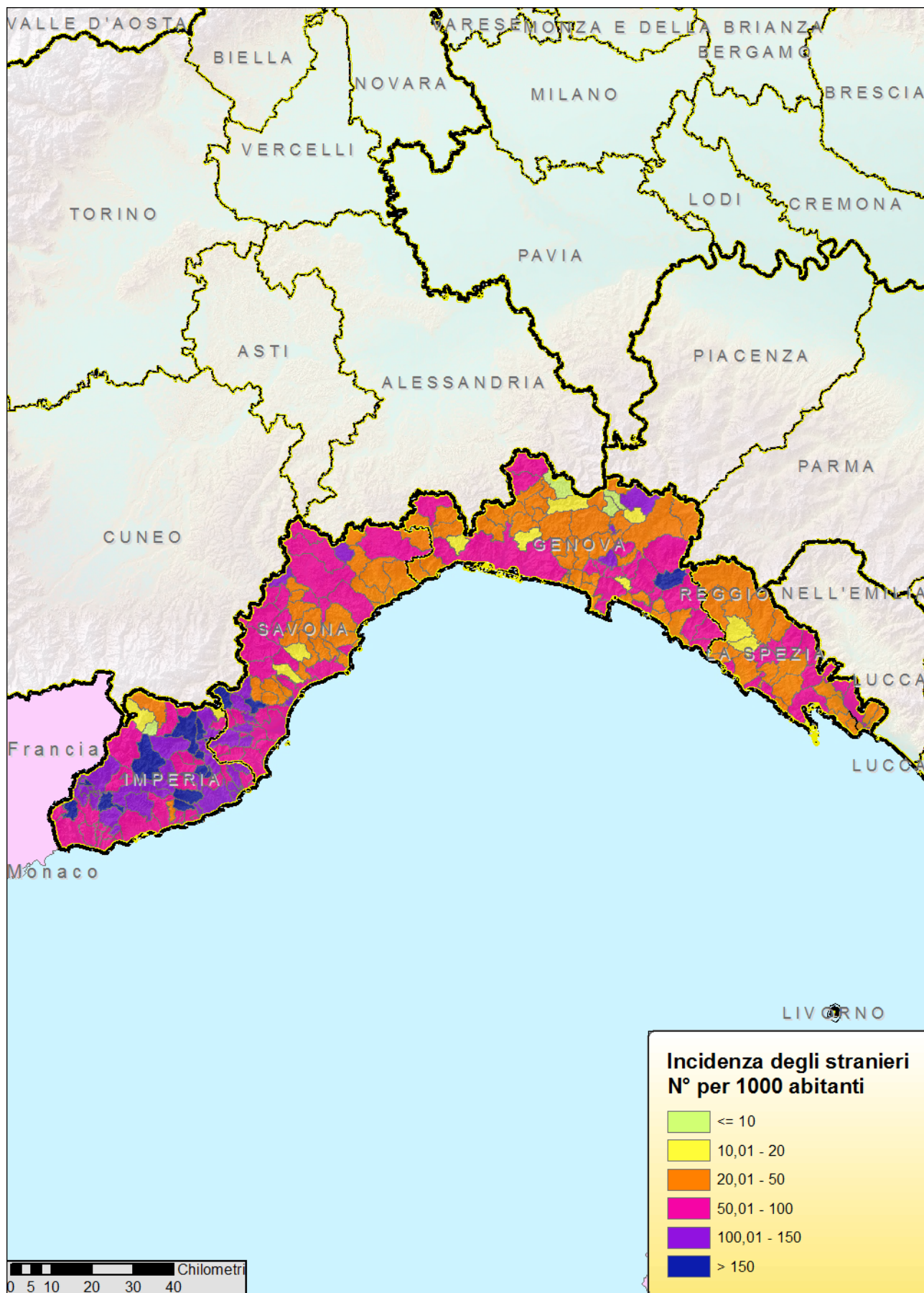
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Kmq. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Nella regione Liguria non si sono verificate variazioni territoriali.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Liguria

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni della Liguria, al 31 dicembre 2010, erano 235; 183 di essi non superavano, ciascuno, i 5mila abitanti, altri 42 non superavano, ciascuno, i 20mila e solo un comune (Genova) contava oltre 100mila abitanti.

Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Liguria (valori assoluti)

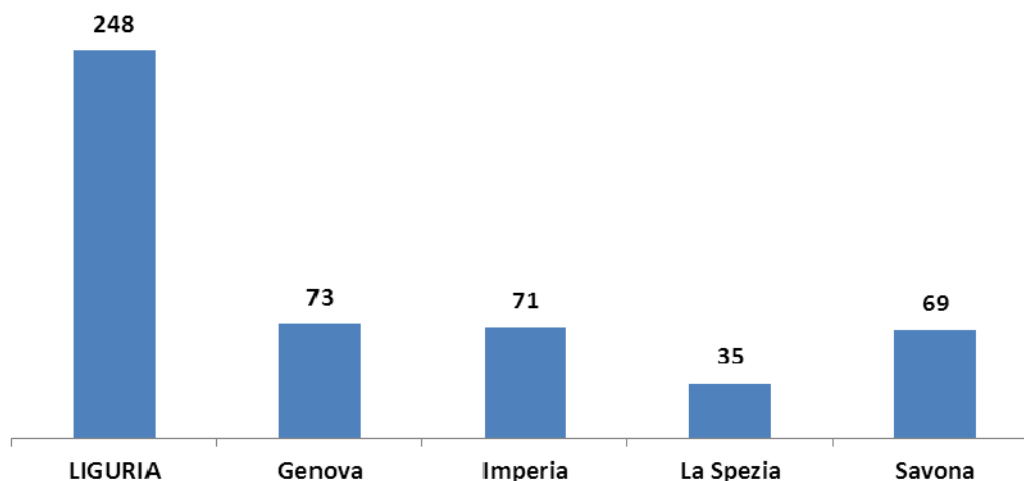
PROVINCE	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Genova	51	13	2	-	1	67
Imperia	59	5	2	1	-	67
La Spezia	21	9	1	1	-	32
Savona	52	15	1	1	-	69
Totale	183	42	6	3	1	235

(*) Al 31 dicembre 2010

In Liguria alcune amministrazioni hanno adottato la forma di UCC in forma associata sulla base delle associazioni già presenti sul territorio come Unioni di comuni, Comunità montane, Uffici di statistica in forma associata. I due Uffici Comunali di Censimento in forma associata hanno riunito sette comuni. La costituzione degli UCC nella regione è terminata alla fine della prima decade del mese di maggio 2011, 40 giorni oltre la data prevista (31 marzo 2011).

I Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie sono stati 248. Le province di Genova con 73 CCR e di Imperia con 71 ne hanno attivato il numero maggiore.

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Liguria per provincia



Insieme ai 230 UCC hanno fatto parte della rete quattro Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

Negli UCC hanno svolto la loro attività 2.319 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i Rilevatori sono stati 1.766, poco più del 43% dei quali impegnati nella provincia di Genova, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni Rilevatore ha seguito 448 famiglie.

Nei quattro UPC 19 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 12 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare quattro di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 2.350.

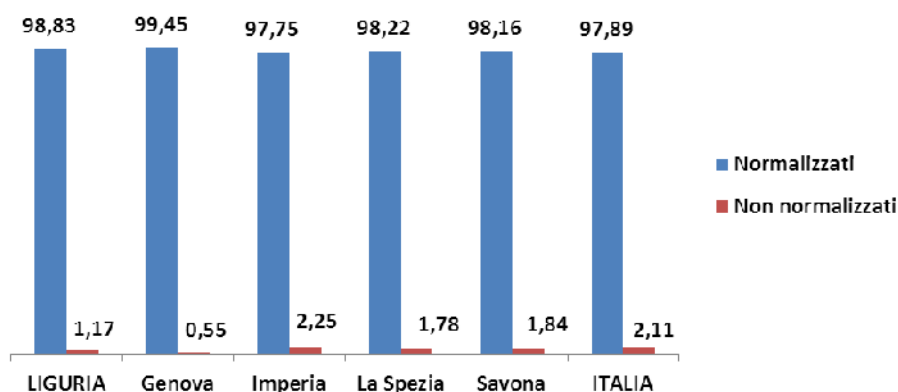
⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stata utilizzata nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, acquisito dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) con riferimento al 31 dicembre 2010, ha superato le 791mila unità nella regione. Il 98,8% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta superiore a quella nazionale (97,9%) in tutte le province, tranne che in quella di Imperia in cui risulta leggermente inferiore. In particolare, nella provincia di Genova la percentuale degli indirizzi normalizzati si è attestata al 99,5%. Le performance raggiunte dai comuni della regione indicano una buona tenuta degli archivi amministrativi di riferimento.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Liguria e confronto per provincia (valori percentuali)

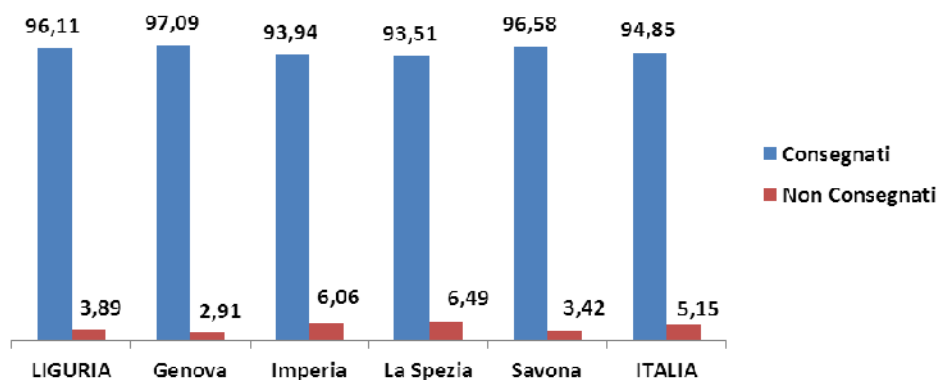


2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 98,7% circa dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 96,1% di consegne. Nella provincia di Genova si è registrata la percentuale più elevata di avvenuta consegna, 97,1%, in linea con gli ottimi risultati del processo di normalizzazione, conseguenza della qualità elevata degli archivi di riferimento.

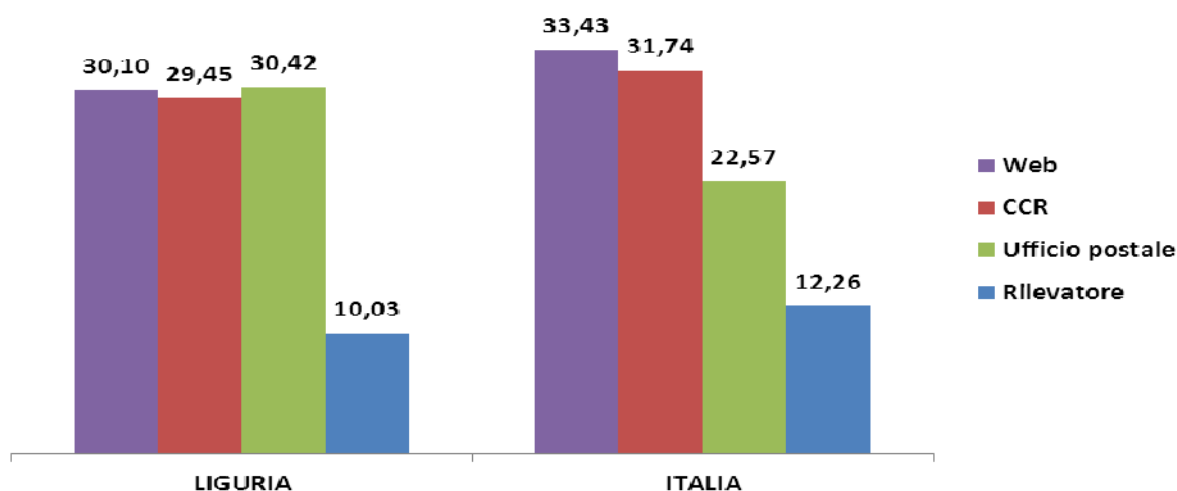
Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Liguria e confronto per provincia (valori percentuali)



2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie liguri, per la restituzione del questionario compilato⁷, hanno utilizzato con maggiore frequenza gli Uffici postali che hanno raggiunto il 30,4% delle preferenze, superando la percentuale nazionale di quasi otto punti percentuali; il canale telematico, rispetto alle preferenze dimostrate dal complesso delle famiglie liguri, ha registrato un valore leggermente più basso con il 30,1% e i Centri Comunali di Raccolta il 29,5%. In tal modo, nella regione, si è invertita la tendenza del complesso delle famiglie a livello nazionale che ha preferito principalmente il canale telematico, un po' meno quello dei CCR, e molto meno quello postale. I Rilevatori liguri hanno contribuito in misura minore (10%) rispetto ai livelli nazionali (12,3%) alla raccolta dei questionari compilati.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Liguria (valori percentuali)



A livello provinciale non si registra una preferenza univoca in tutte le province liguri, circa la modalità di restituzione del questionario. I Centri Comunali di Raccolta sono stati preferiti nelle province della Spezia (42,7%) e di Imperia (40,1%); mentre, nella provincia di Genova il più utilizzato è stato il canale postale (39,1%). In queste tre province la seconda scelta è ricaduta sulla restituzione via web che, al contrario, ha riscosso molto successo nella provincia di Savona, in cui si è confermata la modalità più utilizzata con il 38,9% di preferenze. Nella provincia di Imperia, i Rilevatori hanno raccolto l'11,1% dei questionari.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Liguria (valori percentuali)

PROVINCE	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Genova	28,35	22,11	39,12	10,42
Imperia	27,96	40,07	20,83	11,14
La Spezia	27,46	42,66	22,19	7,69
Savona	38,88	34,16	17,20	9,76

Rispetto alla dimensione demografica, le famiglie dei comuni con più di 5mila abitanti fino a quelli con massimo 100mila abitanti hanno preferito il canale dei Centri Comunali di Raccolta, che, comunque, sono

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

stati maggiormente preferiti nei comuni medio-piccoli (43,3%), seguiti da quelli grandi (38,2%) e dai medio-grandi (37,4%). Nei comuni piccoli la scelta è ricaduta principalmente sulla restituzione via web (39,5%) e attraverso i CCR (37,4%). Nella classe di maggiori dimensioni (oltre 100mila abitanti) le famiglie hanno preferito la restituzione dei questionari presso gli Uffici postali (49,6%).

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Liguria (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	39,50	37,36	12,95	10,19
5.001-20.000	30,47	43,31	17,51	8,71
20.001-50.000	30,48	37,36	18,64	13,52
50.001-100.000	26,01	38,24	28,38	7,37
Oltre 100.000	27,19	12,50	49,59	10,72

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat, può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

Il 79,6% dei comuni liguri ha concluso le operazioni censuarie registrando un ritardo massimo di 60 giorni, più della metà di essi (67,7%) di 30 giorni e il 49,4% fino a 15 giorni. Nelle province di Imperia, Savona e della Spezia, la maggior parte dei comuni ha concluso il censimento con un ritardo massimo di 30 giorni, rispettivamente, il 76,1% dei comuni della provincia di Imperia, il 75,4% dei comuni savonesi e il 75% dei comuni spezzini; oltre la metà dei comuni di queste tre province ha concluso entro il 15° giorno. È da segnalare che nella provincia della Spezia, interessata dall'alluvione dell'autunno 2011, il termine delle operazioni censuarie ha registrato un ritardo comunque contenuto. La maggior parte dei comuni genovesi (89,6%) ha terminato la rilevazione con un massimo di 90 giorni di ritardo.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Liguria (valori percentuali)

PROVINCE	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Genova	7,46	20,90	19,40	13,43	28,36	8,96	1,49
Imperia	13,43	38,80	23,88	8,96	10,45	2,99	1,49
La Spezia	18,75	43,74	12,50	3,13	18,75	3,13	0,00
Savona	21,74	39,13	14,49	17,39	2,90	4,35	0,00
Totale	14,89	34,47	18,30	11,91	14,47	5,11	0,85

Considerando la dimensione demografica risulta che, Genova, il comune ligure di maggiori dimensioni (oltre i 100mila abitanti) ha concluso il censimento con un ritardo di 30 giorni. Per quanto riguarda la maggior parte dei comuni con dimensioni non superiori ai 20mila abitanti, i ritardi non hanno superato il 60° giorno; in particolare, nell'82,5% dei comuni piccoli e nel 78,6% di quelli medio-piccoli; ma circa il 70% di tali comuni ha riportato un ritardo non superiore al 30° giorno e circa il 50% al 15° giorno. L'83,3% dei comuni medio-grandi, ha riportato un ritardo minimo di oltre 30 giorni e uno massimo di 120. I ritardi dei comuni grandi sono tutti concentrati tra un minimo di oltre 60 giorni ad un massimo di 120 giorni.

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Liguria (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	18,58	31,14	19,13	13,66	14,21	3,28	0,00
5.001-20.000	2,38	54,77	16,67	4,76	11,90	4,76	4,76
20.001-50.000	0,00	16,67	0,00	16,67	33,33	33,33	0,00
50.001-100.000	0,00	0,00	0,00	0,00	33,33	66,67	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	100,0	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	14,89	34,47	18,30	11,91	14,47	5,11	0,85

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto attiene il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Liguria

In Liguria il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 97,4%, contro la media nazionale del 94,3%. Per gli UCC singoli con almeno 20mila abitanti il tasso di risposta è stato del 100% (media nazionale 97,8%).

I dati relativi alle mancate risposte sono stati stimati, per ciascuna variabile, utilizzando un metodo di imputazione stocastica basato sul *serbatoio* dei rispondenti stratificati per classe dimensionale (UCC associati e singoli con meno di 20mila abitanti; UCC singoli con almeno 20mila abitanti).

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo, e le modalità di risposta sono espresse nella scala “per nulla”, “poco”, “abbastanza” e “molto”. Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Per quanto attiene al primo aspetto (Prospetto 3.1), si nota che il grado di soddisfazione espresso dagli UCC liguri è positivo (nel senso di non inferiore a 2, ovvero “abbastanza soddisfatto”) e sistematicamente superiore a quello nazionale qualunque sia la tipologia di unità di rilevazione considerata. Ad es. la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Liguria è pari a 2,80 punti, rispetto alla media nazionale di 2,61; analogo dato regionale per le convivenze (2,70) a fronte di una media nazionale di 2,55.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Provincia:				
Imperia	2,76	2,60	2,61	2,60
Savona	2,85	2,78	2,69	2,66
Genova	2,78	2,71	2,55	2,47
La Spezia	2,81	2,63	2,56	2,56
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	3,00	3,00	2,50	2,50
Singoli <1.000 abitanti	2,76	2,55	2,68	2,73
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,77	2,70	2,53	2,46
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,93	2,82	2,60	2,52
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,83	2,50	2,67	2,17
Singoli 50.000 abitanti e oltre	3,00	2,50	2,50	2,50
Liguria	2,80	2,70	2,61	2,57
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

(*) Al 31 dicembre 2010

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Anche in merito a tali elementi gli UCC liguri esprimono un giudizio prossimo al “molto soddisfatto”, al di sopra del livello medio nazionale. Tuttavia, gli scarti sono mediamente più contenuti di quelli emersi a proposito della rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione ed inoltre in un caso (la numerosità dei rilevatori) il livello di soddisfazione si situa sotto la media nazionale. Per alcuni aspetti (Attività di back Office e Numero di rilevatori) il livello di soddisfazione risulta crescente all'aumentare della dimensione demografica comunale.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Provincia:						
Imperia	2,57	2,49	2,63	2,54	2,43	2,49
Savona	2,67	2,51	2,70	2,72	2,49	2,40
Genova	2,69	2,59	2,64	2,56	2,47	2,42
La Spezia	2,69	2,53	2,63	2,50	2,25	2,41
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	2,50	2,50	2,50	2,50	2,00	2,50
Singoli <1.000 abitanti	2,59	2,47	2,65	2,59	2,43	2,49
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,64	2,48	2,64	2,59	2,42	2,37
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,76	2,69	2,67	2,62	2,45	2,33
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,83	2,83	2,67	2,33	2,50	2,83
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,75	2,75	2,75	2,75	2,75	2,75
Liguria	2,65	2,53	2,65	2,59	2,43	2,43
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

(*) Al 31 dicembre 2010

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall’Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Liguria è di 1,64 punti contro la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat (che riscuote una valutazione media di 1,93 punti) che per quanto concerne l’interesse dei Mass Media (1,62).

Al di là delle differenze rispetto ai dati nazionali, nel complesso il grado di soddisfazione espresso rispetto a questi aspetti appare piuttosto basso, specie per quanto riguarda il grado d’interesse mostrato dall’amministrazione comunale, dove i valori indicati sono decrescenti al crescere della dimensione demografica toccando il valore minimo in corrispondenza dei comuni di maggiore dimensione (1.25). Anche i giudizi sulla campagna di comunicazione integrata rispecchiano un andamento analogo segnalando l’insoddisfazione per la non completa e diffusa attuazione delle strategie previste nei confronti di specifici target di rispondenti in particolare verso i cittadini stranieri.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Provincia:			
Imperia	1,78	2,12	1,75
Savona	1,69	1,87	1,60
Genova	1,44	1,84	1,70
La Spezia	1,69	1,81	1,72
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	1,00	0,50	1,00
Singoli <1.000 abitanti	1,84	2,12	1,89
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,58	1,81	1,57
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,43	1,83	1,48
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,33	1,83	1,67
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,25	1,50	1,75
Liguria	1,64	1,93	1,69
Italia	1,65	1,88	1,62

(*) Al 31 dicembre 2010

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,59, contro la media nazionale di 2,55. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,43 punti (la media nazionale è 2,39).

Nel complesso gli UCC liguri esprimono un giudizio positivo sugli effetti delle innovazioni in oggetto e lievemente superiore a quello dell'intero Paese, con uno scarto che tende ad ampliarsi per gli aspetti di novità legati al coinvolgimento del vettore postale (si noti tuttavia che sia la consegna postale sia la restituzione postale sono due aspetti che ricevono una valutazione media inferiore ad “abbastanza”, su cui incide il giudizio non lusinghiero sull'efficacia del vettore postale nelle fasi di consegna e di restituzione da parte dei comuni medio grandi). Buona la valutazione sull'efficacia del canale web e dei centri di raccolta da parte dei comuni di maggiore dimensione. Unica eccezione a questo quadro è la valutazione (lievemente al di sotto di quella nazionale) data dagli UCC liguri sull'utilizzo della LIFA nel processo di recupero della sottocopertura. Dal complesso delle valutazioni va enucleato il giudizio dei comuni di maggiore dimensione (oltre 50.000 abitanti) che invece hanno espresso un punteggio relativamente superiore in merito all'utilizzo delle LAC e della LIFA (rispettivamente 2,75 e 2,00).

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	tramite CCR	tramite rilevatore
Provincia:							
Imperia	2,61	1,78	1,97	1,52	2,42	2,52	2,39
Savona	2,58	1,69	2,00	1,33	2,45	2,78	2,48
Genova	2,52	1,50	2,00	1,59	2,48	2,75	2,38
La Spezia	2,69	1,59	1,94	1,59	2,31	2,84	2,28
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	2,50	0,50	1,50	0,50	2,50	2,50	2,00
Singoli <1.000 abitanti	2,57	1,80	2,03	1,58	2,55	2,59	2,51
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,62	1,57	2,04	1,44	2,37	2,73	2,36
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,55	1,45	1,88	1,45	2,24	2,88	2,24
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,67	1,83	1,67	1,50	2,50	3,00	2,50
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,75	2,00	1,50	1,50	2,75	2,75	2,25
Liguria	2,59	1,65	1,98	1,50	2,43	2,70	2,40
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

I dati indicano che gli UCC liguri attribuiscono valutazioni sistematicamente superiori a quelle medie nazionali sia all'adeguatezza della formazione ricevuta (qualunque sia l'argomento considerato), sia all'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC. I livelli di soddisfazione espressi dagli UCC appaiono in questo caso esibire un andamento a campana rispetto alla classe dimensionale, risultando più elevati nei comuni di dimensioni intermedie che rappresentano oltre tre quarti del complesso degli UCC.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Provincia:					
Imperia	2,36	2,30	2,31	2,15	2,19
Savona	2,15	2,25	2,15	2,13	2,07
Genova	2,19	2,20	2,13	2,08	2,09
La Spezia	2,16	2,19	2,16	2,13	2,16
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	1,50	1,50	1,00	1,50	1,50
Singoli <1.000 abitanti	2,36	2,33	2,32	2,31	2,24
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,12	2,21	2,10	1,96	2,02
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,12	2,24	2,19	2,10	2,14
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,17	1,67	1,83	1,67	1,83
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,50	2,25	2,25	2,25	2,00
Liguria	2,22	2,24	2,19	2,12	2,13
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

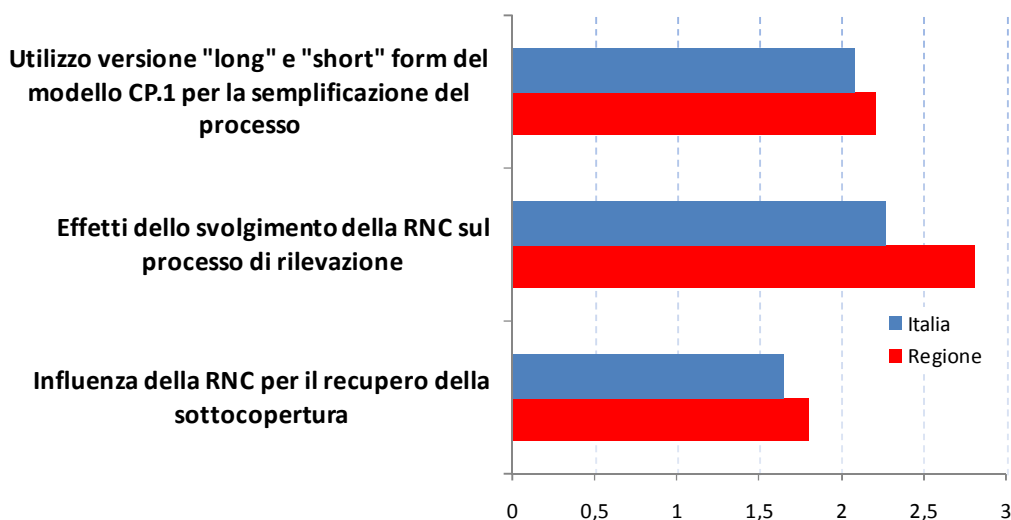
PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
Imperia	2,49	2,45
Savona	2,22	2,34
Genova	2,38	2,48
La Spezia	2,47	2,50
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,00	2,00
Singoli <1.000 abitanti	2,40	2,47
Singoli da 1.000 a 4.9999 abitanti	2,41	2,44
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,36	2,48
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,33	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,75	1,75
Liguria	2,38	2,43
Italia	2,31	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20mila unità l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della stessa sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1).

Dalle informazioni riportate nella figura emerge che i 10 UCC coinvolti nella rilevazione RNC ne hanno apprezzato in modo particolare gli effetti sullo svolgimento dell'intero processo censuario; infatti l'opportunità di aggiornamento della toponomastica e della numerazione civica degli archivi comunali è risultata senz'altro efficace per le fasi successive della rilevazione. L'anticipazione della rilevazione degli edifici rispetto al fitto calendario delle operazioni ha consentito di liberare risorse con un guadagno di efficienza per le fasi a seguire. Più *tiepido* il giudizio sull'utilizzo della RNC nelle fasi di recupero della sottocopertura, in linea con la valutazione espressa sul ruolo della LIFA e appena al di sopra del valore medio nazionale. Anche il giudizio espresso sull'utilizzo delle due versioni del questionario di famiglia si colloca leggermente al di sopra del dato relativo alle altre regioni.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning). Per quanto concerne i materiali si noti, in particolare, che il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri riceve un gradimento di 2,07 punti (la media nazionale è 1,99). Buona la valutazione sull'utilità degli strumenti di lavoro a distanza con un giudizio lievemente superiore alla media nazionale e che per il sistema FAD/ E-learning raggiunge il punteggio massimo di 1,99 nella fascia di UCC tra 1.000 e 4.999 abitanti che in Liguria costituiscono il 78% del totale.

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Provincia:						
Imperia	2,22	2,30	2,25	2,09	2,34	2,21
Savona	2,18	2,15	2,16	2,09	2,19	2,07
Genova	2,13	2,16	2,11	2,03	2,23	2,17
La Spezia	2,13	2,03	2,09	2,06	2,38	2,28
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	1,00	1,50	1,00	1,50	1,00	1,50
Singoli <1.000 abitanti	2,20	2,19	2,21	2,11	2,33	2,19
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,17	2,12	2,17	2,10	2,27	2,17
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,19	2,29	2,14	2,07	2,29	2,17
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,00	2,17	2,00	1,50	2,00	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,25	2,00	1,75	2,00	2,25
Liguria	2,17	2,18	2,17	2,07	2,27	2,17
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Provincia:		
Imperia	2,39	1,94
Savona	2,33	1,72
Genova	2,17	1,84
La Spezia	2,44	1,72
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,00	1,50
Singoli <1.000 abitanti	2,39	1,99
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,28	1,75
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,31	1,74
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,83	1,33
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,25	0,75
Liguria	2,32	1,82
Italia	2,27	1,79

(*) Al 31 dicembre 2010

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

Dalle informazioni riportate nei prospetti, la valutazione di SGR da parte degli UCC liguri appare nel complesso simile a quella nazionale. Quasi 4 UCC su 10 ritengono il sistema migliorabile nel complesso con una forte incidenza del giudizio espresso dai comuni di maggiore dimensione demografica, posizione che trova conferma nelle criticità segnalate, per il diario di sezione, sui criteri di ricerca dai comuni medio grandi (1,67) e sulla funzione aggiornamento delle righe da quelli che superano la soglia dei 50.000 abitanti (1,75).

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto di SGR							
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù					Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A		
Provincia:								
Imperia	29,9	13,4	6,0	10,4	13,4	9,0	4,5	
Savona	38,8	17,9	9,0	10,4	11,9	10,4	7,5	
Genova	40,6	26,6	9,4	14,1	20,3	17,2	10,9	
La Spezia	43,8	15,6	3,1	9,4	21,9	0,0	6,3	
Tipologia UCC e dimensione demografica:								
Associati	100,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	0,0	
Singoli <1.000 abitanti	27,4	12,6	7,4	7,4	11,6	7,4	4,2	
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	42,0	18,5	3,7	12,3	21,0	13,6	7,4	
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	40,5	28,6	11,9	9,5	11,9	7,1	9,5	
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	50,0	33,3	0,0	16,7	16,7	16,7	0,0	
Singoli 50.000 abitanti e oltre	100,0	25,0	25,0	75,0	50,0	25,0	75,0	
Liguria	37,4	18,7	7,4	11,3	16,1	10,4	7,4	
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3	

(*) Al 31 dicembre 2010

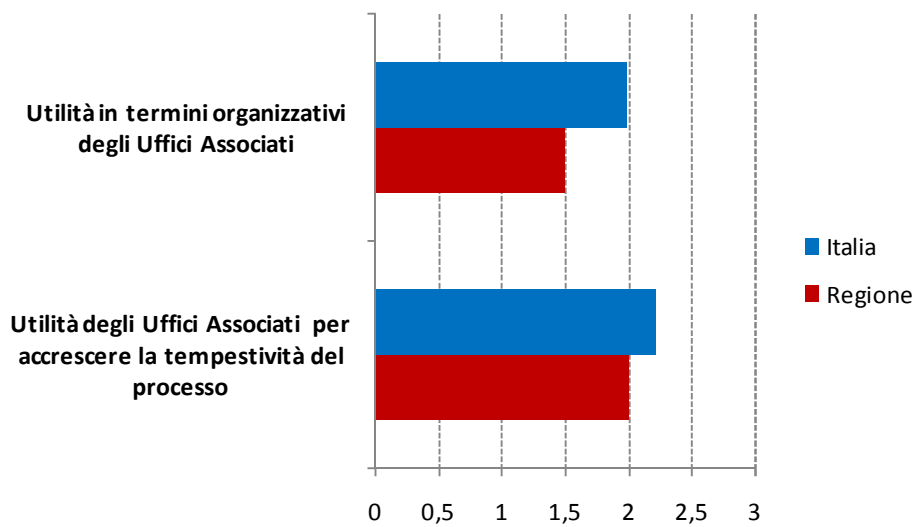
Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteri di ricerca	Criteri di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Provincia:			
Imperia	2,10	2,10	2,03
Savona	2,07	2,09	2,10
Genova	2,00	1,91	1,97
La Spezia	2,09	2,09	1,97
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	2,00	2,00	1,50
Singoli <1.000 abitanti	2,11	2,11	2,11
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,04	2,02	1,99
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,07	1,98	2,00
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,67	1,83	1,83
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,25	2,00	1,75
Liguria	2,07	2,04	2,03
Italia	2,06	2,07	2,00

(*) Al 31 dicembre 2010

Nel caso di UCC costituiti in forma associata sono richieste due ulteriori informazioni in merito all'utilità dell'associazionismo (Figura 3.2) sia relativamente agli aspetti organizzativi che con riferimento alla capacità di rendere più tempestivo il processo di rilevazione. In Liguria i 2 UCC in forma associata hanno riunito 7 comuni, 4 in provincia di Genova e 3 in provincia di Savona. Le valutazioni espresse sono appena al di sotto della media nazionale.

Figura 3.2 – Dettaglio informativo sugli UCC costituiti in forma associata (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Liguria

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alla ripartizione geografica del Nord-Ovest con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti la campo di osservazione. I valori medi della Liguria si attestano intorno a quelli relativi all'area (Nord-Ovest) e a quelli nazionali. Sono leggermente superiori per quanto riguarda la rilevazione *degli edifici*.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Liguria	2,50	2,50	2,50	2,25
<i>Altre regioni del Nord-Ovest:</i>				
Piemonte	2,75	2,63	2,75	2,63
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-
Lombardia	2,58	2,75	2,25	2,25
Nord-Ovest	2,60	2,64	2,44	2,36
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie. La regione Liguria, pur registrando un giudizio positivo circa *l'utilizzo delle LAC*, si pone al di sotto sia della media nazionale sia di quella per area geografica; viceversa la valutazione sul *ricorso alla LIFA*, per il recupero della sottocopertura, registra un valore medio notevolmente superiore alle medie di riferimento. Per la *consegna postale dei questionari* la valutazione media è decisamente più bassa di quella nazionale e per area. Relativamente alla gestione dei questionari, la loro *restituzione via internet e tramite i Centri Comunali di Raccolta (CCR)* ha incontrato minor favore rispetto alle medie nazionali e di area.

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione e regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Liguria	2,50	2,50	1,50	1,75	2,25	2,50	2,25
<i>Altre Regione del Nord-Ovest:</i>							
Piemonte	2,63	2,50	2,63	2,25	2,88	2,75	2,63
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2,75	2,08	2,00	1,83	2,67	2,67	2,42
Nord-Ovest	2,68	2,24	2,08	1,92	2,64	2,68	2,44
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie. Dall'analisi dei dati si evince che la Liguria registra, in generale, circa l'organizzazione degli UCC, medie superiori sia a quelle nazionali, sia a quelle per area. In particolare si sottolinea lo scarto positivo, rispetto a tali medie, per quanto riguarda l'adeguatezza del *numero dei rilevatori*.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Liguria	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>						
Piemonte	2,38	2,63	2,50	2,50	2,38	2,50
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2,58	2,33	2,58	2,58	2,17	2,33
Nord-Ovest	2,48	2,44	2,52	2,52	2,28	2,44
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta. La valutazione sugli argomenti di formazione, generalmente positiva, risulta abbastanza omogenea in Liguria come in tutta l'area. In particolare nella regione si registrano valori superiori alle medie nazionali e di area per quanto concerne il gli *edifici*, mentre relativamente al *confronto censimento – anagrafe* il valore si pone nettamente al di sotto di tali medie.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza della formazione ricevuta per argomento e regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Liguria	2,50	2,50	2,50	2,50	2,00
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>					
Piemonte	2,50	2,50	2,38	2,38	2,63
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-
Lombardia	2,50	2,67	2,67	2,42	2,58
Nord-Ovest	2,48	2,56	2,52	2,40	2,44
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Il Prospetto 3.15 riporta inoltre la valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell’efficacia. A questo riguardo la regione si pone in genere intorno o al di sopra della media nazionale, eccezion fatta per le *guide alla compilazione dei questionari* relativamente alle quali si registra una media leggermente inferiore a quelle di riferimento e per il *manuale SGR* che si attesta, invece, molto al di sotto di tali medie.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Liguria	2,50	2,75	2,00	2,25	2,50	2,50
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>						
Piemonte	2,63	2,63	2,25	2,13	2,25	2,25
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2,58	2,58	2,33	2,17	2,58	2,33
Nord-Ovest	2,56	2,60	2,24	2,12	2,44	2,32
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l’adeguatezza dell’assistenza fornita dall’URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate. I valori relativi alla Liguria sono leggermente al di sotto di quelli d’area e di quelli nazionali.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza dell’assistenza fornita dall’URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Liguria	2,50	2,50
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>		
Piemonte	2,63	2,63
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-
Lombardia	2,67	2,67
Nord-Ovest	2,63	2,63
Italia	2,75	2,72

L’ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al “contesto di riferimento” in termini di “supporto istituzionale” e “visibilità” del Censimento.

Pur verificando che la media dell’area sopra analizzata è superiore ai valori nazionali in tutte le voci di riferimento, si nota come la Liguria registri, relativamente *all’interesse dei mass-media*, la media più bassa dell’area. Tale giudizio si ripete per il grado di soddisfazione rilevato circa la *campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat*.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Liguria	2,50	1,75	1,50
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>			
Piemonte	2,25	2,13	1,75
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-
Lombardia	2,58	1,92	1,58
Nord-Ovest	2,44	1,96	1,64
Italia	2,25	1,79	1,47

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Liguria

L’analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l’omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari, i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. L’eventuale distorsione è potenzialmente a favore degli UCC per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all’organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da loro espresso è una sorta di auto-valutazione sul proprio operato, mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l’attività svolta dagli UCC di competenza. Distorsione di segno opposto si può verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati. A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell’espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.3 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.4 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴. Come facilmente immaginabile, gli UCC – direttamente responsabili dei risultati conseguiti – esprimono una valutazione più alta rispetto a quella degli UPC. Ciò nonostante l'entità dello scostamento è generalmente molto bassa (nell'ordine di 0,10-0,20 punti in media), segnale del fatto che gli stessi hanno valutato il loro operato in maniera pressoché oggettiva.

Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

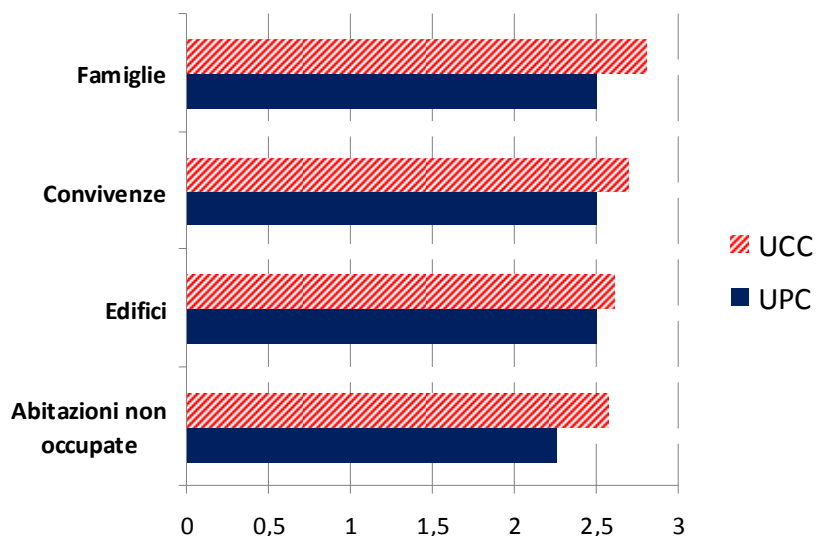
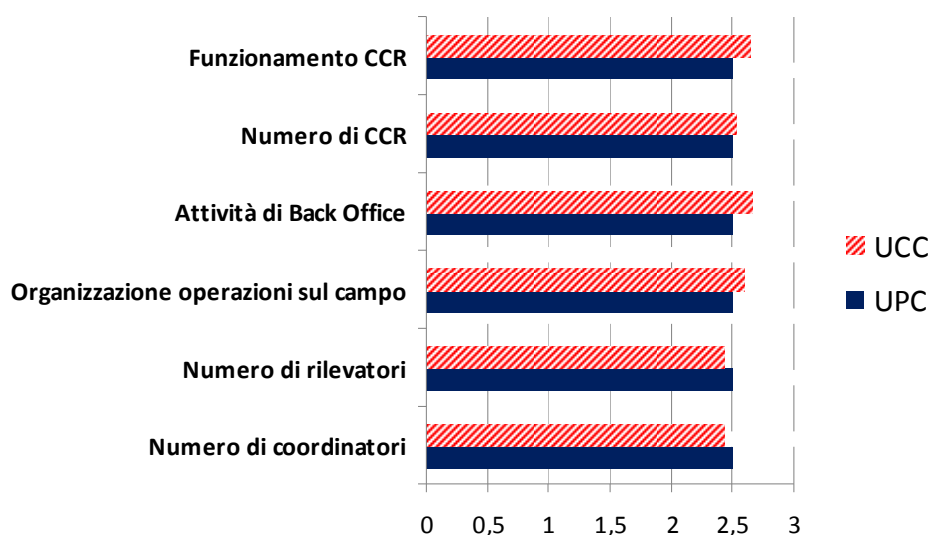


Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

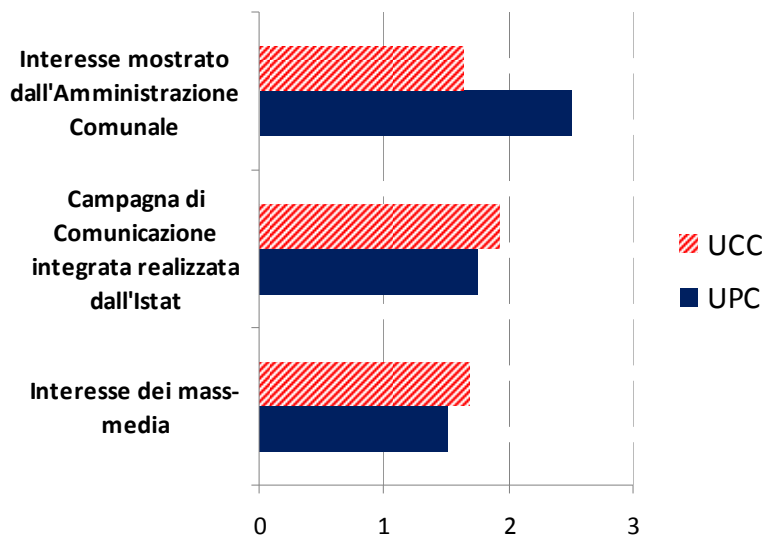


¹³ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

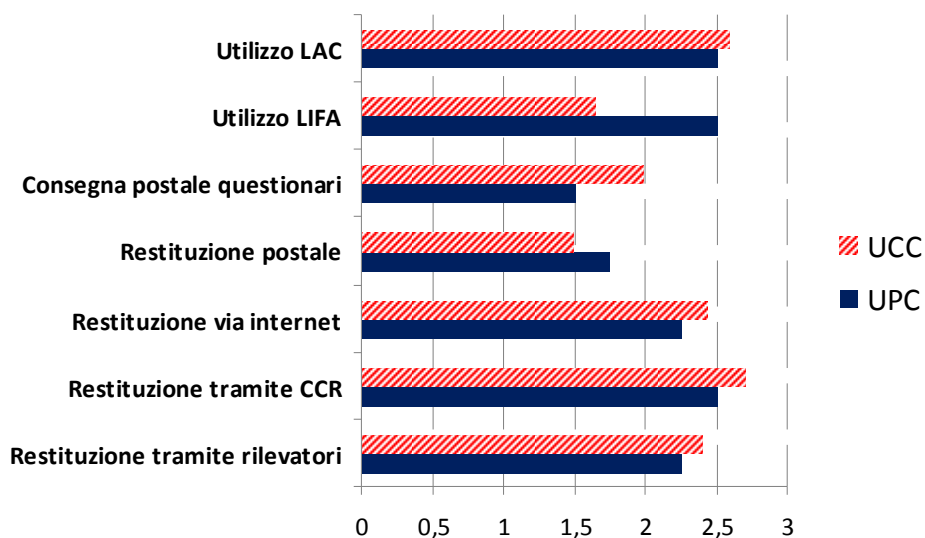
Nella Figura 3.5 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del censimento. Si nota una significativa differenza a favore degli UPC per quanto concerne l’interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali.

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Con riferimento alle innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.6) le valutazioni degli UCC e quelle degli UPC sono abbastanza allineate salvo due aspetti: l’utilizzo della LIFA (ritenuto particolarmente utile per gli UPC) e la consegna postale dei questionari (viceversa valutata in maniera più positiva dagli UCC).

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.7) che per quanto riguarda l'assistenza¹⁸ degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.8). Ancora una volta le valutazioni espresse dagli UPC sono superiori rispetto a quelle degli UCC. Questo si giustifica tenendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

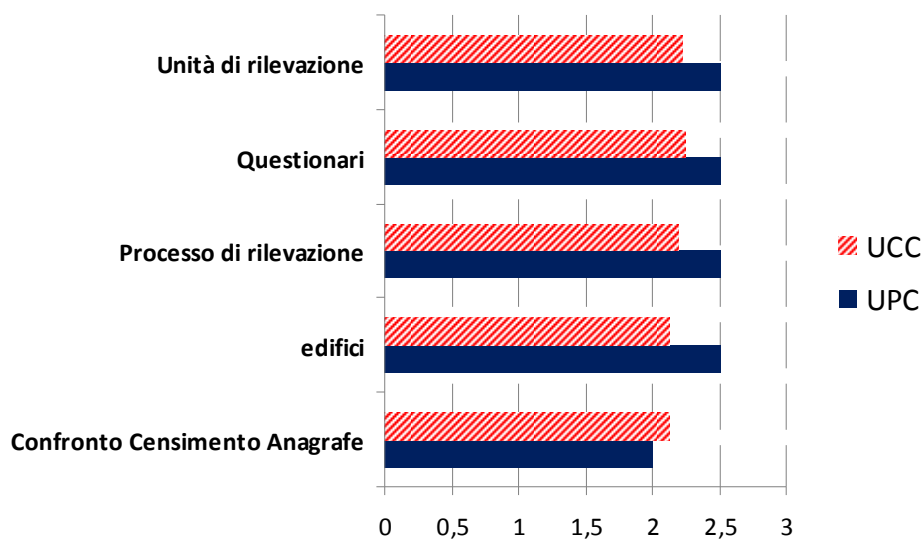
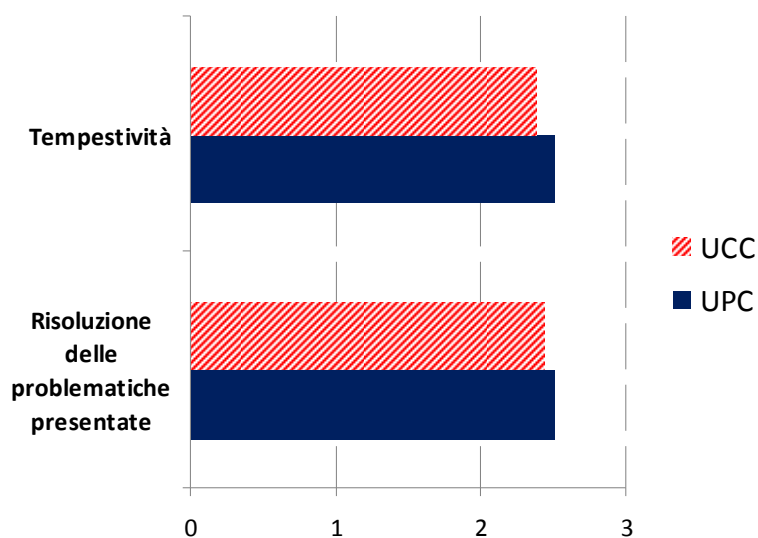


Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

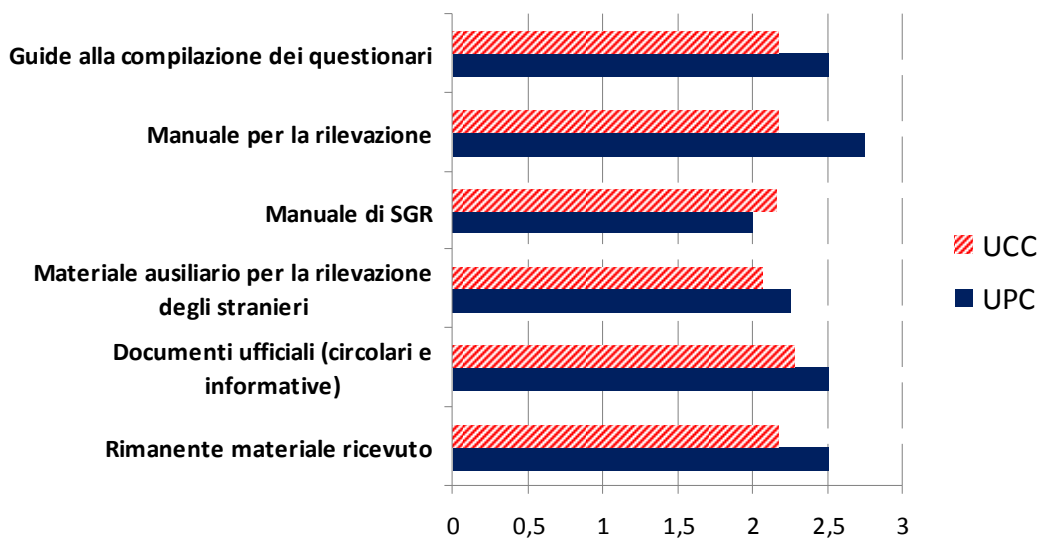


¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura 3.9). Anche in questo caso gli UPC esprimono un giudizio superiore rispetto a quello degli UCC. Fa eccezione il manuale relativo ad SGR.

Figura 3.9 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)

CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²⁰), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici territoriali dell'Istat, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. Nella regione Liguria i corsi si sono svolti tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio. La partecipazione alle giornate di formazione da parte dei comuni è stata rilevante e, qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici (ad. esempio le grandi città).

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/ 2012).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3.

In particolare per quanto riguarda la regione Liguria, è interessante notare come, su 235 comuni, 110 hanno già iniziato la revisione e addirittura 34 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Savona (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Regione Liguria (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Imperia	67	36	9	9	31
Savona	69	39	12	12	30
Genova	67	20	9	9	47
La Spezia	32	15	4	4	17
Liguria	235	110	34	34	125

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 1.615.618 abitanti per la regione Liguria, calcolata all'8 ottobre 2011, 60.345 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 15.810 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 110 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 3.992 revisioni in L2 e 1.247 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Liguria (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Imperia	222.753	9.354	1.012	8.342	89,18	1.646	265	1.381	83,9
Savona	287.433	8.389	1.184	7.205	85,89	2.180	325	1.855	85,09
Genova	882.076	34.794	1.434	33.360	95,88	8.840	522	8.318	94,1
La Spezia	223.356	7.808	362	7.446	95,36	3.144	135	3.009	95,71
Liguria	1.615.618	60.345	3.992	56.353	93,38	15.810	1.247	14.563	92,11

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un

censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e Demo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali la Sede Territoriale Istat per la Liguria svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.